



L'esposizione è ospitata negli **imponenti spazi espositivi** della **Citroniera** (l'antica serra creata per il ricovero degli agrumi) e della **Scuderia Grande**, opere di grande pregio architettonico realizzate nel Settecento da Filippo Juvarra, il cui restauro volge ormai al definitivo compimento dopo 3 intensi anni di lavori promossi e coordinati dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici e dalla Regione Piemonte: con i loro quasi 5.000 metri quadri totali di superficie, oltre 140 metri di lunghezza per circa 15 di larghezza ed altrettanti di altezza ognuna, rappresentano con il nome di **Scuderie Juvarriane** il nuovo polo culturale del complesso della Reggia di Venaria.



Orari

Martedì, mercoledì, giovedì, venerdì: ore 9 - 18.30
Sabato: ore 9 - 23
Domenica: ore 9 - 20
Lunedì: chiuso (tranne i Festivi)
Ultimi ingressi: 1 ora prima della chiusura

Come arrivare

Le Scuderie Juvarriane della Reggia di Venaria distano circa 10 chilometri dal centro di Torino e si raggiungono con:

- Linea dedicata GTT Venaria Express
- Autobus: linee 72, 11
- Treno: linea Torino-Ceres per orari e fermate: numero verde GTT 800 019152 www.comune.torino.it/gtt
- Auto: Tangenziale di Torino Nord, uscita **Savonera** seguire indicazioni "La Venaria Reale - Reggia e Giardini Scuderie Juvarriane"

Previsti **sconti** per ingressi abbinati alla **Mostra "Egitto. Tesori sommersi"** e alla **Reggia**

Per informazioni:
tel. **+39 011 4992333**
www.lavenariareale.it

Egitto Tesori sommersi

ALLE SCUDERIE JUVARRIANE



A cura di **Franck Goddio**
Allestimento di **Robert Wilson**

Musiche e ambientazione sonora di
Laurie Anderson

7 febbraio
31 maggio 2009

Sotto l'Alto Patronato del Presidente
della Repubblica italiana



Gli scavi in Egitto sono stati possibili
grazie al supporto di
 **ELTTI** FOUNDATION



 La Venaria Reale

 La Venaria Reale



Egitto Tesori sommersi

Un affascinante viaggio nel tempo e nello spazio tra centinaia di reperti provenienti dal Porto Grande di Alessandria, da Heracleion e da Canopo, antichissime città della zona del delta del Nilo che nei primi secoli dell'era cristiana sprofondarono sotto il livello del mare.

Con il supporto di una sofisticata tecnologia geofisica, l'equipe dell'IEASM (Institut Européen d'Archéologie Sous-Marine) guidata da **Franck Goddio** ha riportato alla luce autentici tesori - resti, miti, opere ed oggetti - celati per secoli nelle acque del Mediterraneo, che consentono di ripercorrere 15 secoli di storia (dal 700 a.C. all'800 d.C.) di un mondo scomparso, epicentro di contatti con le civiltà di Greci, Romani e Bizantini.

L'unica tappa italiana di questa mostra internazionale è arricchita dallo **scenografico allestimento di Robert Wilson** e immersa nel **paesaggio sonoro** creato da **Laurie Anderson**.

Lunghi corridoi che ripropongono le suggestioni delle profondità marine, spazi dedicati alla contemplazione, ambienti singolarmente allestiti come la Sunken Forest (Foresta sommersa), il Treasures Honeycomb (Alveare dei tesori), la Sphinx Box (Scatola della Sfinge), il Liquid Space (Spazio liquido), la Waves Power (Potenza delle onde), costituiscono il percorso di una visita indimenticabile che culmina nell'ultima spettacolare stanza dedicata all'oggetto di maggiore sensualità e mistero: una statua femminile -dea o regina- che sembra sorgere dalle acque e che, con la perfezione e la bellezza della sua immagine, accompagna il visitatore verso l'uscita.

